Anno XXIV — Giovedì 20 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 277

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Il discorso di Crispi a Torino

per giudicarlo nell'essenza del suo valore dovremmo aspettare l'effetto cui esso avrà prodotto sul pubblico alla vigilia delle elezioni. Senza fermarci sulle difese personali portate fino a gettare su altri tutta la responsabilità della situazione specialmente finanziaria, nè sul merito delle leggi di riforme alquanto abboracciate cui egli propose e fece approvare, anche se riconosce che potranno e dovranno forse in molte cose essere emendate, come egli stesso promette di proporre in appresso, questo possiamo dire intanto, che egli mantenendo, e con ragione, la politica estera di difesa per la pace, e dell'azione presso le colonie italiane all'estero, riconosce giusta ed opportuna la voce che gli viene dall'Italia tutta di dover provvedere, senza nuove tasse, ma colle economie al bilancio delle spese colle entrate ed allo svolgimento in molte cose di quell'attività economica, che sola può dare alla Nazione colla sua progrediente prosperità anche una vera forza ed una potenza fra le altre per il suo avvenire e che dopo avere impartito ai molti il diritto politico si abbia da lavorare per il miglioramento ordinato e pacifico delle condizioni delle moltitudini.

D'accordo in tutto questo con lui aspettiamo anche l'opera del Governo e del Parlamento e non solo della Maggioranza quale uscirà dalle elezioni, ma anche delle Opposizioni, che stanno en*tro* ai limiti delle istituzioni colle quali si fece l'unità nazionale e che quindi hanno una grande ragione storica di esistere, solo accrescendone i buoni effetti con tutti i miglioramenti amministrativi dei quali abbiamo bisogno e dei quali noi parlavamo fino da quando l'unione del Veneto ci rendeva possibile e doveroso di pensarci.

A lui che nacque in quella Trinacria, che accenna alle diverse direzioni marittime a cui l'Italia deve mirare, ricordiamo poi anche che il Governo deve pensare ad ajutare l'attività dell'Adriatico e di quest'altra estremità del Regno su questo mare, che deve prestarsi a rinnovare le sue espansioni commerciali verso l'Oriente, ciocchè sarà anche una vera difesa della Patria italiana per il suo avvenire. P. V.

### La fortuna di Kossuth.

Avendo Kossuth perduta quasi tutta la sua sostanza, depositata in una Banca, di Torino i giornali invitano la nazione ungherese a presentargli un cospicuo regalo in contante.

## SUL PORTO NAZIONALE DI LIGNANO

non è disutile che se ne parli sovente e sotto tutti gli aspetti per l'utilità che potrebbe arrecare ai commerci, all'agricoltura ed alle industrie. Esso induce già molti che prima non vi pensavano a riflettervi sopra e speriamo, che nessuno dei nostri Rappresentanti dimentichi il suo dovere di cercare, come taluno anche ci disse, che il Governo faccia intanto studiare seriamente il progetto esecutivo, giacchè da Roma non si può a meno di pensare, che l'Italia debba avere sull'Adriatico un vero porto di mare anche presso al confine del Regno.

Noi non volevamo oggi che dare un cenno di quello che ci disse una persona, che ha vissuto del tempo là presso al vasto e profondo bacino e che affermò per lo appunto che esso avrebbe tutte le qualità per un ottimo porto una volta che fossero rimosse le sabbie che al suo ingresso non lasciano colla bassa marea che tre metri di profondità, mentre nell'interno ce ne sono costantemente nove ed in molti luoghi dieci e perfino undici metri, che è lo stesso che dire quanto basta per i maggiori vascelli. Ci confermò che si può scendere fino a quel bacino anche con un breve tronco di ferrovia e ci incoraggiò ad insistere, perchè l'opera si faccia giudicandola della massima utilità.

Adunque si lavori da tutti perchè intanto si studii il progetto esecutivo, il quale messo in atto compenserà ben presto le spese che domanderà. P. V.

### Contro lo scrutinio di lista

vediamo sorgere da tutte le parti delle proteste, talora anche dalla parte di ex Deputati ed attuali candidati. Noi siamo stati sempre contrarii a quel falso sistema, che obbliga candidati ed elettori a venire a transazioni, che corrompono il carattere personale e politico. Speriamo adunque, che i contrarii al falso sistema non perderanno tempo nel presentare appena andati a Montecitorio una proposta di legge che ci torni al Collegio uninominale. P. V.

### Il memoriale di Natalia.

Si ha da Belgrado:

Gl'intimi della regina Natalia affermano che il memoriale che questa pubblica in sua difesa contiene importanti rivelazioni. Si sta stampando a Parigi e sarà pubblicato il 27 corrente, in lingua francese e serba.

L'autore del memoriale è lo scrittore serbo Matteo Ban.

## LA CURA DELLA TISI.

Il celebre dott. Billroth — l'illustre chirurgo — nel ricominciare le sue lezioni all'Università di Vienna, parlò della scoperta di Koch, giudicandola come foriera di grandi risultati. Egli crede che non sia lontano il giorno in cui coll'aiuto della chirurgia (alla quale non riuscirà forse impossibile estrarre dai polmoni il tessuto malato dopo subita l'azione il nuovo rimedio) anche i casi più gravi di tisi potranno essere guariti.

« La scienza — concluse il Billroth — cammina senza tregua innanzi. Ora le è riuscito di scoprire un rimedio per la tubercolosi; così io non ho alcun dubbio che sia questione di tempo il trovare un rimedio per il cancro; poichè le ultime ricerche ci provano che anch'esso é di natura bacillare. »

Si ha da Berlino:

L'annuncio che la linfa di Koch era vendibile presso il dott. Libbertz fece accorrere in folla i medici, e in poche ore la linfa era esaurita.

— L'Ospitale del Cottolengo, in Torino, mandò a studiare il metodo di Koch, a Berlino, il dott. Negro, e l'Ospedale di San Luigi, per i cronici, il dott. Paradisi.

Allo stesso scopo partì da Genova per Berlino il prof. Caselli.

Il dott. Monsardi di Bologna, specialista per la cura della tisi, fece pratiche a Berlino per ottenere la linfa del dott. Koch. La linfa giungerà stasera o domattina. Così avranno luogo le prime cure che si facciano in Italia della guarigione della tubercolosi, seguendo il metodo di Koch.

---

I giornali tedeschi narrano numerosi casi di cure riuscite col nuovo metodo. Eccone uno dei più interessanti.

« Una signorina di 17 anni, d'una ricca famiglia di Vienna, la figlia d'un generale austriaco, era malata gravemente di tisi; e si trovava in un luogo di cura a Görbersdorf in Slesia. Quivi il suo male peggiorò, e il suo stato pareva disperato, tanto che i desolati genitori decisero di ricondurre a Vienna la povera malata, perchè passasse almeno gli ultimi giorni di vita fra i suoi cari.

Quando si conobbe la scoperta di Koch, il padre si rivolse all'illustre dottore il quale dopo alcune esitanze, finì per accettare di sottoporre alla propria cura la ragazza, che partì subito per Berlino.

In questi giorni giunse ai parenti di Vienna la notizia che l'inferma è notevolmente migliorata e che il dottor Koch, ha espresso la fiducia che si possa salvare.

Interessante, come conferma di quanto ha detto il Koch, è un dispaccio da Francoforte che troviamo nei giornali berlinesi.

In quella clinica, è da qualche giorno in cura col nuovo sistema, un ragazzo che da parecchi anni è malato di *lupus*. Ora si è manifestato un arrossamento, nel tessuto cicatrizzato, o creduto guarito in addietro coi vecchi metodi chirurgici. E' verosimile che esistesse nel tessuto apparentemente sano, un resto di bacilli della tubercolosi.

---

Il dott. *Cesare Puccinelli*, direttore del *Monitore dei Medici*, comunica all'*Opinione* un pregevolissimo articolo nel quale le recenti scoperte del dott. Koch sono esposte in maniera che esse possano venir comprese anche da profani alla scienza medica.

Eccone il riassunto:

Il dott. Puccinelli dice che la scoperta di Koch è la più grande e la più utile del secolo. Poi continua:

Non bisogna però dimenticare che una grande parte del merito spetta anche al Pasteur, che ha divinato il nuovo metodo di cura.

Per la cura della tubercolosi Koch, infatti, segue un metodo che ha moltissima analogia con quello ideato da Pasteur per la cura della rabbia. Nulla si può ancora asseverare con certezza; ma, se è lecito dalle poche notizie pubblicate risalire alla sintesi del metodo, si può presagire che realmente Koch, con originali e adatte modificazioni, abbia applicato alla tubercolosi ciò che Pasteur aveva fatto per la rabbia.

L'agente battericida del Koch dev'essere inoculato sotto la cute dei malati, a dosi gradatamente crescenti, e per un periodo di tempo assai più lungo di quello che comunemente non si creda. In questo periodo di tempo si deve disporre l'organismo vivente a sopportare impunemente gli effetti di questo nuovo agente e a resistere al divampare effimero e rapido della malattia artificialmente inoculata; che però deve dare l'immunità contro i dannosi effetti della malattia vera e grave.

Ma quale è questo agente battericida?

Solamente Koch e quei pochi medici messi a parte del suo segreto potrebbero ora dirlo; per ora si sa questo solamente di positivo, che il nuovo rimedio è un agente che attacca direttamante il bacillo della tubercolosi, e che ogni medico esperto nella tecnica batteriologica può da sè stesso preparare. Se queste notizie, come nei gabinetti scientifici si arguisce, sono vere, se la preparazione del rimedio è intimamente collegata colla tecnica batteriologica, senza tema di allontanarsi molto dal vero si può congetturare, che il nuovo rimedio non sia che una linfa simile a quella antirabbica; ossia un liquido contenente una grandissima quantità di bacilli della tubercolosi, la cui potenza infettiva sia stata ridotta di molto da un agente chimico; o, più probabilmente, sia uno di quei veleni, scientificamente detti *toxine* o *leucomaine*, che si sviluppano anche dall'allevamento artificiale dei microrganismi e che sono il prodotto del lavorio biochimico di scomposizione di quelle sostanze dalle quali i microrganismi traggono il loro nutrimento. Condizione essenziale per la vita di tutti gli esseri organizzati, è il ricambio materiale continuo; ogni animale, ogni pianta deve per vivere prendere dall'ambiente, in cui si trova, il nutrimento, e restituire all'ambiente stesso il materiale già sfruttato. E' appunto il prodotto di questo lavorio biochimico di assimilazione dei microrganismi che costituisce il veleno, la *toxina*, che più sopra abbiamo detto, e che è un agente dannosissimo sia ai microrganismi stessi, sia all'organismo a spese del quale essi vivono.

I sintomi nervosi gravissimi che insorgono nei malati di cholera, di tetano, di difterite, di rabbia oggidì si ritiene sieno dovuti all'azione di questi veleni potenti, che ledono le funzioni del sistema nervoso centrale.

Allorchè l'ambiente, nel quale questi minimi esseri si annidano, è saturo di questi prodotti di scomposizione, esso non è più adatto, è nocivo anzi a quegli esseri, che, se non trovano altro scampo, debbono necessariamente soccombere. Ciò accade naturalmente nella polmonite. L'agente produttore di tale malattia, il pneumococco, elimina continuamente una *toxina*, che ha caratteri acidi spiccatissimi; questa *toxina* si accumula, si accumola nei punti (nodi di polmonite) dove il pneumococco si annida, fino al punto da creargli condizioni sfavorevoli di vita, e lo uccide. Ecco perchè il ciclo della polmonite è rapido; ecco perchè questa spesso viene spontaneamente a guarigione. Entrano proprio in campo le forze della provvida natura, che ha imposto un inesorabile suicidio (sia lecita l'espressione) a questi minimi esseri. Devono produrre essi la sostanza che uccide.

Ebbene, il Koch può aver tratto profitto da questo provvidenziale e naturale sviluppo di *toxina*, che accade nelle artificiali colture del bacillo della tubercolosi. Egli raccoglierebbe forse, concentrerebbe questo prodotto in poco liquido, e poi lo verserebbe gradatamente nell'organismo dei tisici in dose sempre crescente, fino a creare al bacillo della tubercolosi un ambiente disadatto e sfavorevole, e costringerlo così o a vivere stentatamente, in modo da attenuarne i micidiali effetti, o a morire.

Egli forse, ad aumentare la virulenza di questa *toxina*, aggiungerebbe una sostanza chimica per formare una combinazione determinata e fissa, per esempio, un sale di *toxina* e mercurio, di *toxina* e rame, di *toxina* e oro, ecc.

Questo *quid* terapeutico, dunque, questa linfa antitubercolare, sfuggirebbe così anche alla ingordigia della speculazione privata, al pari di quella del vaiuolo e della rabbia, rendendosi maggiormente utile, perchè più facilmente accessibile a tutti.

Però il metodo di preparazione deve essere abbastanza complicato e deve richiedere un tempo molto lungo, perchè è abbastanza complicato e lungo il metodo di allevamento artificiale dei bacilli tubercolari.

Finora l'unico mezzo artificiale in cui si sviluppa rigoglioso questo bacillo è una gelatina vegetale (agar-agar) me-

---

## APPENDICE

### DEGLI STUDII

diretti a promuovere la utile produzione nel veneto

**NOTE**

del dott. **PACIFICO VALUSSI**

s. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

### II.

Il carattere d'unità naturale completa e quindi di regione economica, e quello distinto da tutte le altre regioni dell'Italia, lo dànno al Veneto le tante varietà di suolo e di esposizione in sè raccolte, e poi alcune sue particolari e distinte qualità, che lo fanno dalle altre diverso.

Quivi difatti si compendia quello che hanno di più vario, ciascuna in particolare, le altre regioni italiane, sia le alpine, come la Lombardia ed il Piemonte, sia quelle che, come il Monferrato e la Toscana, sono intramezzate da ameni gruppi di colline, sia le estese pianure vuoi asciutte, vuoi irrigue, con questo suo proprio delle lagune rientranti entro terra, dei fiumi tanti che l'attraversano.

Nessun'altra regione acchiude in sè tanta copia di acque, cosicchè, se la Lombardia potrebbe dirsi la regione dei laghi per quei grandi serbatoi che accolgono le correnti alpine, e ne distribuiscono le acque sulle sue asciutte pianure a perennemente fecondarle, ed a dare alla sua agricoltura il carattere utilissimo della stabilità; il Veneto dovrebbe chiamarsi la *regione dei fiumi e delle lagune*.

Prima il Po, che accoglie in sè fino al Mincio i fiumi di tutto il versante meridionale delle Alpi, eccetto gli altri fiumi delle Alpi venete, e poi anche quelli degli Apennini settentrionali, dà il confine meridionale alla regione, mentre il Mincio ed il lago di Garda, di cui questo fiume è emissario, gli danno l'occidentale. Dopo, quel fiume arginato, che colla quantità delle materie alluvionali, tratte da un sì vasto territorio, protrae sempre più nell'Adriatico la spiaggia, ed ove impaluda, ove colma ove inonda, e deve essere con molta arte contenuto, perchè i suoi benefizii non si volgano in danni esiziali, ha dappresso altri fiumi, come l'Adige, che venendo da una valle molto addentrata nelle Alpi, ed accogliendo nel suo corso molti influenti, gli corre quasi parallelo e rivale al basso, poi il Bacchiglione ed il Brenta, le di cui valli sono più brevi, ma che pure rallentando nel piano il loro corso, porgono come gli accennati fiumi ricche alluvioni e rendono più fertile la parte occidentale del Veneto; mentre l'orientale lo é meno essendo corsa da fiumi che hanno il carattere di torrenti per un lungo tratto come il Piave, il Meduna-Livenza, il Torre, che col Natisone ed il Iudri, vanno ad arricchire nel basso l'Isonzo. Tra i quali fiumi-torrenti della parte orientale vanno poi comparendo numerosi i fiumicelli formati dalle infiltrazioni avvenute in questi altipiani e sgorganti in limpide sorgenti, che rendono ben altrimenti sane le basse del Veneto che non le maremme toscane e romane, e ben più facili ad essere ridotte coll'arte all'utile coltivazione, senza pericolo dei coltivatori.

Tutta questa copia di fiumi e le lagune che da Grado a Comacchio s'internano entro terra un bel tratto, specialmente colla Venezia di Rialto, dando un buon porto alla regione, ed un porto non soltanto regionale, ma internazionale, accennano tosto la opportunità di studii e lavori consorziali per cavarne il massimo profitto e fare, per così dire, del basso Veneto una Olanda italiana coll'arte, che la natura ove assecondi, ove constringa a lavorare per l'uomo.

Ma, lasciata per ora questa caratteristica particolare del Veneto, volendolo delineare tutto intero secondo la geografia economica, di regione unitaria, subordinata alla unità geografica della patria italiana, possiamo considerare le diverse sue zone, cominciando dall'alto.

Abbiamo adunque prima l'arco delle Alpi, che forma una controcurva superiore ed elevata sovrastante alla curva del golfo, nel cui punto rientrante sta la veneta laguna, verso la quale più o meno le valli alpine coi loro gran fiumi convergono.

Queste Alpi, che formano il confine naturale, se non il politico del Veneto, ove hanno più aspre le loro valli, ove più raddolcite e pianeggianti nel mezzo, offrendo luogo a migliori coltivazioni, mentre i più erti pendii non si prestano che al bosco ed al pascolo naturale. Dopo questa zona di natura alpina, vengono i pedemonti e la zona delle colline; nella quale una grande varietà, bellezza ed amenità di siti, offrono la sede a quelle illustri città, il cui posto era per così dire indicato dal più al meno dalla natura stessa, sicchè le più resistettero ad ogni distruzione, e si rinnovarono più volte, e sono tuttora tra le più distinte dell'Italia. Questa zona si presta per la qualità del suolo, ad un'agricoltura varia e fina, alla coltivazione delle vigne, ai frutteti, ai gelseti, al setificio, alle industrie meccaniche, dove si può servirsi della forza motrice di tante correnti e della popolazione svegliata ed industre che vi abbonda.

Con questa va alternando i suoi caratteri la zona piana superiore, la quale, più riccamente dotata e più estesa nella parte occidentale, più ristretta e più povera nella orientale, si presta pure dovunque ad una ricca coltivazione di granaglie e bestiami, ove si sappia giovarsi delle acque per l'irrigazione. E' questa la zona eminentemente agricola del presente, che divide colla regione delle colline, la quale a tratti l'interrompe, i più bei centri di popolazione; mentre l'ultima zona, quella della bassa paludosa, invasa più o meno dalle acque, bisognosa di essere prosciugata, bonificata, ordinata nelle sue lagune, nello sfociamento dei fiumi, nei canali, è quella che presenta un larghissimo campo per l'avvenire dell'agricoltura commerciale ed in grande, ai vasti con-

scolata con glicerina, la cui preparazione richiede tecnica complicata e minuziosa. Ultimamente nell'Istituto d'igiene di Roma diretto dal prof. Celli è stato anche sperimentato un altro mezzo di coltura semplicissimo, che ha dato ottimi risultati nello sviluppo dei bacilli della tubercolosi; è una gelatina vegetale ottenuta dal *fucus crispus*.

Può essere che adottato e diffuso nei laboratorii batteriologici questo nuovo mezzo di coltura; concorra a rendere più semplice il metodo di preparazione della linfa antitubercolare.

Una volta seminati i bacilli su questi terreni è necessario mantenerli almeno per 20 giorni consecutivi alla temperatura costante di 36-37°, prima che si ottenga uno sviluppo notevole dei germi.

Ecco perchè la preparazione della linfa antitubercolare, se è legata alla tecnica batteriologica, richiede un periodo di tempo abbastanza lungo. Queste però sono finora semplici congetture, che crediamo non possano essere molto lontano dal vero.

La scoperta del Koch porterà senza alcun dubbio, per analogia, anche alla guarigione di altre gravi malattie infettive. Anche la difterite, il carbonchio, la sifilide, il tifo, ecc. potranno forse in breve essere debellate e vinte, con mezzi sicuri e razionali.

Nè forse è molto lontana l'epoca nella quale dalla cura della tubercolosi si risalirà direttamente alla profilassi individuale contro questa malattia: e questa profilassi sarebbe anche più interessante della cura, perchè renderebbe refrattario l'organismo umano all'invasione dell'infezione tubercolare.»

### I risultati delle prime cure.

Si ha da Berlino 18:

Alla seduta odierna della *Società patologica* presente il ministro dei culti Gossler, vari dottori resero conto delle esperienze fatte col metodo di Koch, per la cura della tubercolosi.

Il dott. Frenzel, riferì le esperienze nella propria divisione all'ospedale della Carità. Di quattro tisici il cui stato era dichiarato disperato due morirono. All'autopsia risultò che i polmoni non presentavano alcun sintomo di guarigione.

Invece in otto malati di tisi al primo stadio cessarono i sudori, il peso aumentò, l'aspetto migliorò. Dopo l'iniezione i bacilli dello sputo si accorciano, si dissolvono, lasciando un residuo perlaceo.

Il prof. Gerhardt ha presentato dei soggetti affetti specialmente di tubercolosi alla laringe. Egli raccomandò di incominciare le iniezioni con dosi piccolissime, poichè la laringe si infiamma tanto da soffocare il paziente. Per questa inavvertenza, si ha da deplorare la morte di una donna. Ella spirò due ore dopo che subì l'iniezione di una forte dose della linfa di Koch.

## Battelli sottomarini.

Il Ministero della marina ha ricevuto vari progetti da esaminare, di battelli sottomarini. Date le condizioni attuali del bilancio, non è possibile fare le spese per lo studio e l'esame che per quei progetti occorrebbero. Il Ministero però si è riservato di nominare una Commissione *ad hoc*, appena gli sarà possibile.

## Il difensore dell'Irlanda liquidato.

Il Tribunale dichiarò Parnell e la signora O'Shea adulteri, pronunziando il divorzio a richiesta del marito. Le spese sono addossate alla signora O'Shea e a Parnell. Il partito irlandese sceglierà un altro capo.

## Le accoglienze al discorso Crispi

Il *Corriere della Sera* ha da Torino:

La prima parte del discorso venne accolta con benevola attenzione. Le prime approvazioni si udirono quando Crispi difese i suoi colleghi del Gabinetto dalla taccia di piegare sotto la dittatura e la Camera dall'accusa di servilità.

Applausi fragorosi accolsero il periodo: «In una società pacificamente già avviata a giustizia ogni eccesso d'impazienza è dannoso, ogni violenta perturbazione ruina, ecc.»

Più freddamente venne accolta la parte sulla politica coloniale; ma gli applausi si rinnovarono unanimi quando l'oratore proferì energiche parole contro coloro che vorrebbero una politica ripugnante al sentimento nazionale, noncurante del suo decoro.

Con viva attenzione venne accolto l'esordio della parte del discorso che tratta della finanza, che era attesa più ansiosamente.

Quando l'oratore disse che il disavanzo del bilancio è conseguenza della esecuzione di leggi votate dal Parlamento prima che Crispi dirigesse la cosa pubblica, si udirono mormorii provenienti dalle tavole degli ex-deputati.

Commenti a bassa voce accolsero tutta la parte del discorso che dava particolari sulle cause del disavanzo.

Voci di approvazione si rinnovarono allorchè Crisp sostenne che sarebbe delitto se noi soli disarmassimo e che il diritto e la giustizia non varrebbero, come già non valsero, a salvarci. Applausi accolsero peraltro la promessa di non chiedere maggiori assegni per la difesa nazionale e di non imporre nuove tasse.

Destò risa l'allusione agli attuali censori della finanza che contribuirono al disavanzo. Le parole che riguardano il protezionismo vennero variamente accolte dall'uditorio.

Si applaudì alla professione di benevoli sentimenti verso la Francia, nonchè all'encomio per l'eroismo con cui Torino sopportò la crisi economica. Si udirono voci di «Bravo» allorchè Crispi parlò della questione sociale, promettendo utile riforme, ma specialmente quando ricordò ai socialisti di essere anzitutto italiani.

Vero entusiasmo suscitò la chiusa del discorso in cui l'oratore accenna al Sovrano.

In complesso il discorso parve, forse, troppo polemico, troppo personale, cosa che si poteva prevedere, conoscendosi l'indole dell'uomo.

Il discorso finì alle 10.15. I soci dell'Accademia fecero poi servire il *punch* in onore dei convitati.

## COLONIA ERITREA.

Il Consiglio di Stato ha approvato i seguenti atti di concessione temporanea di terreni:

1. Per costruzione ed esercizio di un molino di cereali, terreno situato nelle vicinanze dell'Asmara.
2. Per costruzione di una scuola, terreno situato nelle vicinanze dell'Asmara.
3. Per costruzione ad uso di fabbricati a scopo esclusivamente di abitazione, uffici e magazzini di merci, terreno situato nelle vicinanze dell'Asmara.
4. Per agricoltura, terreno posto nelle vicinanze del forte di Ghinda.
5. Per impianto ed esercizio di una fornace da calce e laterizii.

Queste concessioni provano l'incremento che va prendendo la Colonia Eritrea.

(*Riforma*)

## Inghilterra e Portogallo.

Il *modus vivendi* anglo-portoghese si compone dei cinque seguenti articoli:

1. Il Governo portoghese s'impegna a decretare immediatamente la libertà della navigazione sullo Zambese e il Shire;
2. Il Governo s'impegna pure a permettere e a facilitare il transito sui corsi d'acqua dello Zambese, del Shire e del Punge, e ad aprire le vie di terra che servono di via di comunicazione nelle parti ove questi fiumi non sono navigabili;
3. Il Governo s'impegna inoltre a facilitare le comunicazioni fra i porti portoghesi delle coste e i territori compresi nella sfera d'azione della Gran Bretagna, specialmente per ciò che concerne le comunicazioni postali e telegrafiche e il servizio dei trasporti;
4. I due Governi s'impegnano a riconoscere i limiti territoriali indicati nella convenzione del 29 agosto 1890, nel senso che nel tempo che durerà il presente accordo nessuna delle due potenze contraenti non potrà conchiudere dei trattati, accettare protettorati, nè esercitare alcun atto di sovranità nelle sfere di influenza assegnata all'una e all'altra della detta convenzione. D'altra parte, nè l'una nè l'altra non saranno da questo accordo considerate come pregiudicante alcuna questione, qualunque essa sia, che potrà sorgere circa i confini territoriali durante ulteriori negoziazioni,
5. Il precedente accordo riceverà la sua applicazione a partire dalla data della sua firma e resterà in vigore per un periodo di sei mesi.

## Le 100 mila lire di Cernuschi.

È incredibile il rumore, lo scandalo prodotto dall'elargizione di 100 mila lire fatta da Enrico Cernuschi. Anche nel seno del partito radicale regna vivissimo malcontento per l'atto imprudente di chi sollecitò o solamente accettò quella oblazione.

Giovanni Bovio ha telegrafato a Ettore Ferrari:

«Ci sorprende il telegramma, ora letto, delle 100 mila lire venute di fuori al Comitato. Vi esortiamo a restituirle in nome di tutta la democrazia o di aggiungerle all'offerta fatta dal Cernuschi stesso al Pio Istituto di Milano. La forza democratica è fuori del danaro, al quale preferiamo la sconfitta.

«Siam certi che il Comitato, composto di uomini integerrimi, avrà già restituita quella somma senza bisogno del consiglio nostro.

«Per gli amici concordi

«BOVIO.»

Imbriani dichiara che la forza del partito radicale deve essere tutta morale; e perciò disapprova anche la sottoscrizione aperta.

L'on. Cavallotti, che trovasi a Roma, ha mandato all'onor. Bovio a Napoli un fiero e pungente telegramma facendogli rimprovero di abbandonare gli amici ora che maggiore è il pericolo. Dice che la elargizione del Cernuschi era risaputa da tutto il Comitato radicale.

Avendo il *Popolo Romano* affermato che i radicali ebbero altre centomila lire da un deputato radicale, la *Capitale* vuole che si faccia il nome di questo deputato.

## Parole antipatriottiche del papa.

Telegrafano da Parigi al *Corriere della Sera*:

Dicesi che Papa Leone abbia detto: «Preferisco vedere un cardinale applaudire alla Marsigliese, anzichè sentire la Marcia reale italiana in piazza San Pietro.

---

sorzii, già in molti luoghi esistenti e progredienti, alle grandi operazioni dell'arte, alla estensione graduata del territorio coltivabile, e per così dire alla conquista di nuove provincie, giovandosi dell'opera costante di tutti questi fiumi, che vanno restringendo il campo al mare dell'Adria.

Ora se, come abbiamo detto, sono appunto i sopraccennati fiumi e torrenti, le lagune sopramarina ed il porto interno e centrale di Venezia su quella che sta nel mezzo circa della curva marittima, e verso cui dal più al meno convergono coi loro fiumi le valli alpine, quelli che danno il suo carattere speciale al Veneto, e ne crearono ed allargano tuttora il territorio; sono d'altra parte quelli che indicano e domandano un'azione collettiva, continua, sistematica, che li regoli in tutto il loro corso.

Andare fino alle origini di questi fiumi, accompagnarli in loro cammino, dirigerli e giovarsene dovunque ed in più maniere, non diventa in questo caso una curiosità scientifica soltanto, come sarebbe il fatto dei cercatori delle sorgenti del Nilo.

In quest'ultimo caso la scoperta del geografo scienziato ha poco o nessun valore per accrescere la virtù fecondatrice delle acque del gran fiume sulle terre dell'Egitto. Invocate od attese le piene del Nilo, basta giovarsene dove possono tornare utili, a saperle adoperare, sopra quelle terre asciutte sabbionose.

Ma noi qui abbiamo tutte, o quasi, sul nostro territorio le origini di questi fiumi, che vengono protraendo in mare le nostre spiaggie. Essi giovano ed infestano tutto il nostro territorio; ci obbligano a spese di difesa, le quali sarebbero relativamente e complessivamente minori, od almeno più nei loro effetti sicure, se cominciassimo dall'alto; ci porgono mezzi di miglioramenti ed utilità grandissime lungo tutto il loro corso, e tali da compensare ogni spesa per difendersi dalle minacciate loro invasioni.

Immaginando, se non per tutti questi fiumi in una volta, per ciascuno di essi, un Consorzio ideale dalle prime origini di ogni fiume che scorre dall'Alpi al mare, coi loro confluenti superiori e coi loro delta inferiori, noi potremmo dire che sta in noi di farli servire tutti al nostro scopo economico di tutti noi della regione veneta, uniti in un'unica associazione d'interessi nella loro varietà comuni.

Così noi potremmo obbligare i borri o rughi alpini a non scoscendere alle montagne i fianchi, nè invadere co' sassi franati i terreni produttivi, ma a far pianeggiare le valli e ad espandersi orizzontalmente sui fianchi dei monti per irrigarne le falde; indi i fiumi tutti a dare la loro forza motrice alle industrie lungo il loro corso, ad irrigare le pianure, ad emendare colle loro torbide i terreni, od a bonificarli, a colmarli col deposito più abbondante di esse, risanando le paludi e protraendo il terreno coltivabile fino alla spiaggia marittima, e dove la marina s'assottiglia di assai, guadagnando anche su di essa nuovi terreni.

Sono appunto le acque, che scendono dalle nostre montagne, discorrono lungo tutto il nostro territorio e sboccano nel nostro mare, quelle che offrono l'idea di un'unità economica fatta dalla natura e da assecondarsi coll'arte per ognuna delle nostre valli; le quali poi, unite in un fascio, avendo il porto interno di Venezia per comune convegno e luogo di scambio e d'importazione, ed esportazione, formano un'unità economica più vasta; formano il Veneto economico, sulla base del Veneto geografico e naturale.

(*Continua*)

# CRONACA ELETTORALE.

**Gli ex deputati del Friuli e il banchetto di Torino.** Era presente al banchetto l'ex deputato de Bassecourt; aderirono gli ex deputati Cavalletto e Marchiori.

### Salutare avvertimento.

Leggiamo nel *Noncello* giuntoci oggi:

Ci avvertono che ad Azzano, ieri, giornata di fiera, un vecchio signore prometteva cinquanta lire a certa persona per aver voti alla lista del suo cuore in un comune, dove è quasi certo di non averne.

A salutare avvertimento pubblichiamo questo articolo della Legge:

*Art. 90 della Legge elettorale politica 22 gennaio 1882.*

Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno, e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro od altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

## I. Collegio di Udine.

**Da un gruppo di egregi elettori,** che conosciamo personalmente, riceviamo la seguente lettera, che noi pubblichiamo in omaggio all'imparzialità:

«I sottoscritti, benchè non appartengano ad un solo partito politico, si trovano solidali nel riconoscere e propugnare le candidature di

**Seismit Doda comm. Federico**
**Solimbergo avv. Giuseppe**
**Marinelli cav. prof. Giovanni**

L'aver bene meritato della patria coll'opera costante e coscienziosa, l'aver con lealtà ed intelligenza compiuto il mandato elettorale, l'onestà della vita di cittadini, la fermezza del carattere e l'eccellenza dell'ingegno, costituiscono precedenti tali, che vanno sopra ad ogni questione di principio in una lotta elettorale.»

(*Seguono le firme.*)

Pubblichiamo pure il seguente manifesto che ci venne comunicato e che oggi stesso fu affisso in città:

AGLI ELETTORI POLITICI
DEL COLLEGIO UDINE 1°

*Elettori!*

Un Decreto Reale convoca i Comizî politici dello Stato pel 23 novembre cor. Si tratta del più grande diritto dei liberi cittadini: la scelta dei Rappresentanti della Nazione, di coloro che con leggi assennate e liberali devono provvedere al benessere della Patria. La provata saggezza del popolo italiano non verrà meno nel solenne giorno: onde uscirà, crediamo, dalle urne una Camera che sulla base inconcussa delle Istituzioni plebiscitarie, vorrà una Italia rispettata e tranquilla, pensosa del suo decoro, sempre sulla via di quell'ordinato progresso che Le deve assicurare la concordia civile e la materiale prosperità.

A tali scopi mireranno gli onorandi cittadini che numerosa assemblea designò unanime a rappresentare il Collegio I di Udine:

**Federico Seismit-Doda**
**Giuseppe Solimbergo**
**Giovanni Marinelli**

**Federico Seismit-Doda** è un patriotta che figura nella storia del nostro risorgimento, un carattere fiero, un antico parlamentare, un democratico provato, un Uomo che la Corona chiamò due volte a reggere il Ministero della Finanza;

**Giuseppe Solimbergo,** già deputato provetto, scrittore ed oratore, è conosciuto per soda dottrina, per competenza sicura nelle discipline economiche; ebbe sempre la stima dei suoi Colleghi di Legislatura che lo nominarono due volte tra i componenti la *Giunta generale del Bilancio*;

**Giovanni Marinelli,** benemerito per istituti da lui creati in Provincia, è onore dell'Ateneo di Padova, scienziato illustre e riverito anche oltre i confini della Nazione, amministratore oculato. Il Friuli intero sente l'alterezza di questo nome che non ha nemici, che ha la stima di tutti.

*Elettori,*

Votando questa lista, voi compirete un atto di patriotismo e di civile assennatezza, convinti che *Seismit-Doda Federico, Solimbergo Giuseppe, Marinelli Giovanni* tratteranno a Roma con ogni attività gli interessi della grande Patria, pur non trascurando quelli particolari del Collegio. E recatevi alle urne numerosi, per esprimere agli Eletti colla imponenza del voto la più estesa fiducia, la più sentita benevolenza.

Udine, 17 novembre 1890.

*Il Comitato elettorale*

Avv. comm. Paolo Billia, prof. cav. Pietro Bonini, avv. Luigi Braida, avv. Pietro Capellani, Giuseppe Seitz pres. Cir. lib. pol. operaio, avv. cav. Alfonso Ciconi, Giuseppe Foghini, dott. Enrico Zuzzi, dott. Leonardo Zuzzi, dott. Stefano Bortolotti.

I *si dice* della giornata.

Si dice che oggi il Sig. Galati terrà un suo discorso a Codroipo, nel quale avrebbe promesso di *confutare* l'on. Crispi per il suo recente discorso di Torino;

Si dice che a Codroipo saranno spediti da Udine e da San Daniele due telegrammi, i quali anzi sarebbero già in istampa in una nota tipografia di un noto paese di un noto distretto;

Si dice che all'ultima ora uscirà una lista col nome del Barzilai, che verrà diramata in molti esemplari in tutto il Collegio, allo scopo di procurare una dispersione di voti;

Si dice che il Galati abbia ieri raccontato di essere stato in passato in trattative, colla mediazione del Senatore Pecile, per aver a sua disposizione il Giornale *Il Friuli* durante la presente lotta elettorale, trattative poi abortite;

Si dice che il sig. Galati verrà presentato a Codroipo come il candidato del *Giornale di Udine*......!

Tutto ciò si dice, e qualcos'altro, ma tutto ciò, e specialmente l'ultimo *si dice* non possiamo credere; staremo dunque a vedere.

In omaggio alla dovuta imparzialità pubblichiamo anche il seguente telegramma che ci giunse da S. Daniele:

«Prego lealtà *Giornale di Udine* pubblicare questa dichiarazione:

«Non è vero aver io detto Latisana essere sostenuto Giambattista Billia.

GALATI.»

## II. Collegio di Udine.

Candidati del secondo collegio che hanno il nostro appoggio:

**Marchiori comm. Giuseppe**
**Marzin cav. Vincenzo**
**de Puppi co. Luigi**

Abbiamo ricevuto parecchie corrispondenze da alcuni centri del Collegio, le quali tutte, mentre ci danno buonissime speranze per la vittoria dei nostri candidati, esprimono la meraviglia per la lista avversaria (che non si sa di qual partito sia) sorta all'ultima ora. Ci scrivono poi da Tarcento che il cav. Alfonso Morgante non è disposto di accettare questa candidatura offertagli in questo momento.

Per parte nostra richiamandoci a quanto abbiamo scritto i giorni scorsi, invitiamo caldamente i nostri amici a propugnare la elezione dei signori

**Marchiori comm. Giuseppe**
**Marzin cav. Vincenzo**
**de Puppi co. Luigi**

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 19 novemb. 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 20 nov. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 762.0 | 762.4 | 762.8 | 763.6 |
| Umidità relativa | 37 | 55 | 58 | 53 |
| Stato del cielo | qu. co. | qu. co. | qu. co. | sereno |
| Acqua cad. | | | | |
| Vento (direz.) | | | | |
| Vento (vel k.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 8.0 | 9.5 | 7.2 | 6.0 |

Temperatura { massima 11.7 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 3.2

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 novembre:

Probabilità: Venti freschi settentrionali, temperatura in diminuzione, qualche brinata sull'alta Italia.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Il genetliaco di S. M. la Regina.**

Oggi la Regina d'Italia compie il 39° anno di età.

Alla gentile e augusta Donna che è moglie del nostro Re, *tutti gl' italiani*, mandano oggi fervidi voti di lunga felicità.

---

Oggi sono imbandierati tutti i pubblici edifici e molte case private.

**Aumento d'interesse.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che aumenta l'interesse dei buoni del Tesoro a datare dal giorno 3 del corrente mese.

**Corte d'Assise.** Alle Assise oggi si tratta la causa contro Beliatino Michele che deve rispondere del reato di violenza carnale. E' difeso dall'avv. G. Baschiera.

Domani daremo relazione dettagliata delle risultanze del dibattimento.

**Dichiarazione.** Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri 18 corrente in una riunione privata di elettori, tenuta nella sala della Croce Rossa, mi sono sfuggite delle parole sconvenienti verso i presenti. Deploro di avere pronunciate quelle frasi, perchè non avevano nessun fondamento di verità e le ritiro; tanto più che io non avevo alcuna intenzione di offendere i sostenitori del prof. G. Marinelli, *essendo io stesso fra i medesimi.*

Faccio tale dichiarazione spontaneamente, senza essere da nessuno richiesto.

Udine, 19 novembre 1890.

CROATTO VINCENZO.

**A scanso d'equivoci.**

*Egregio sig. Redattore,*

Ella mi obbligherà grandemente a pubblicare nel suo pregiato periodico che l'*Antonio Flora* ex parrucchiere, di cui si parla nella cronaca di ieri, a proposito di fattegli imputazioni, non ha nulla a fare col sottoscritto tuttora proprietario del negozio da parrucchiere in Mercatovecchio N. 45.

La ringrazio e la riverisco.

*Udine*, 20 novembre 1890.

ANGELO FLORA.

**Per le nostre signore.** — Abbiamo ricevuto da Venezia un grazioso *Album* illustrato che ci venne offerto dal cav. M. Jesurum proprietario delle grandi manifatture di merletti, ricami, stoffe, e articoli da ammobigliamento in ricami artistici e merletti. Il medesimo *Album* è pure gentilmente inviato a tutte le signore che ne faranno richiesta alla Ditta M. Jesurum e C. di Venezia, e non dubitiamo che riuscirá assai interessante.

Ci riserbiamo di ritornare sull'argomento vitale delle industrie italiane in generale e di questa principalissima in particolare; intanto non v'ha dubbio che per tutti i suddetti articoli l'Italia è già emancipata dal tributo che pagava all'Estero.

**Timori d'incendio.** Verso le 10 di stamane, prese fuoco la fuligine nel camino della stuffa della Cassa di Risparmio, che, come si sa, è situata nel Palazzo del Monte di Pietà.

Fu proprio una cosa da nulla che si ridusse a una grande quantità di fumo che usciva dal camino.

Vennero sul luogo i pompieri e misero anche in attività una macchina.

In complesso proprio nulla.

**Cautela contro i drastici.** Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le «Polveri Seidlitz di Moll» sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

**Ringraziamento.**

La madre e le sorelle del compianto *Pietro Galin* ringraziano di cuore tutti coloro che si benignarono di accompagnare il caro estinto all'ultima sua dimora, ed esprimono la loro sincera e profonda riconoscenza alla egregia Famiglia Nadigh che tanto affettuosamente si prestó nella luttuosa circostanza.

Bigliana (nel Collio) 19 Novembre 1890

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** La bellissima commedia del compianto Teobaldo Ciconi *La Statua di carne* fu recitata molto bene dalla compagnia Micheletti Pezzaglia.

Tutti gli attori che vi presero parte vennero spesso applauditi.

---

Questa sera (*ore 8.45*).

Serata di gala per festeggiare il Natalizio di S. M. la Regina.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura dell'on. Municipio.

Si rappresenta Andreina brillante comedia in sei atti di V. Sardou.

**Programma musicale** che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pot-pourry «Donna Juanita» — Suppè
3. Valzer «Promozioni» — Strauss
4. Duetto «Matilde di Shabran» — Rossini
5. Pot-pourry «La Favorita» — Donizzetti
6. Polca — N. N.

**La «Mandragola» di Macchiavelli a Parigi.**

L'associazione degli studenti di Parigi pensò di recitare questa commedia, e alla rappresentazione datasi sulle scene del *Paradis-Latin*, oltre a una folla di studenti e a molti professori, vi assistettero degli amici dell'Associazione tra cui Alessandro Dumas.

La commedia fu preceduta da un concerto, così che la *Mandragola* cominciò soltanto alle ore 11.

Essa fu ridotta liberamente dai signori Colias e Herold, e il risultato fu un successo per Macchiavelli, per i riduttori e per l'Associazione degli studenti.

---

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la massima rassegnazione nell'età d'anni 56, alle ore 4 pom. di ieri cessava di vivere munita dei conforti della religione

**Angela Gavagnin**

I coniugi Missio Gio Battista ed Emilia Malacrida addolorati per la perdita della loro amatissima cugina ne d'anno il triste annunzio.

Udine, 20 novembre 1890.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. nella parrocchia di S. Cristoforo, partendo dalla piazza Bartolini, N. 1.

---

L'inesorabile Parca ha spento ieri una preziosa esistenza!

**Angela Gavagnin**

dopo lunga e penosa malattia sofferta con pia rassegnazione, è spirata nel pomeriggio di ieri nell'età d'anni 56. Questa donna fu un vero esempio di bontà, di cuore e di virtù domestiche. Essa spese l'intera sua vita per quattro orfani che allevò con affetto di madre; ora viveva nella famiglia della signora Emilia Malacrida maritata Missio, una delle orfane da essa allevate e da cui era compensata con viva riconoscenza. La perdita della Gavagnin è un gran dolore per la famiglia Missio nella quale lascia dolce ed indimenticabile memoria.

Sia pace all'anima dell'eletta defunta.

G. B. M.

---

La famiglia Conti Della Pace, desolatissima, partecipa ai parenti ed amici, l'avvenuta perdita della loro amatissima ed unica

**Guglielmina**

rapita in breve tempo, da crudele malattia nell'età d'anni quattro appena compiuti.

I funerali seguiranno in Campeglio, venerdì 21 corr. alle ore 10 ant. nella chiesetta cappella di famiglia.

---

**Un misterioso assassinio a Parigi.**

Parigi 18. Il generale russo Silverstoff fu trovato inanimato all'*Hotel Bade* dove alloggiava.

Assicurasi che fu assassinato. Il delitto si sarebbe compiuto verso le 11 d'ieri.

Gli si estrasse una palla, ma lo stato del generale fino da stamane era disperato.

I dettagli dei giornali sul delitto sono contradditori.

Alcuni raccontano che un individuo si presentò portatore di una lettera pel generale presso cui era stato introdotto; poscia che il generale erasi ritirato tranquillamente, ma che mezz'ora dopo il camariere lo aveva trovato bagnato di sangue colla testa perforata da una palla.

Secondo altre versioni Silvestoff avendo fatto la passeggiata consueta, era rientrato nell'appartamento alle 10.30, e poi non ricevette nessuno.

Nell'appartamento non si trovò alcuna arma; nessun disordine nella sua camera.

Nell'appartamento si trovò una lettera di invito al ballo che doveva dare la casa Bernoff nei *Salons franco-russes* in Via Royale. Si seppe che la casa Bernoff l'aveva fatta consegnare al generale da un suo impiegato, certo Paolewski. Questi sparì dopo il delitto. I suoi connotati furono telegrafati in tutte le direzioni, e ne fu ordinata la cattura.

Erasi divulgata la voce del suo arresto, ma questa va smentita.

Procede attivissima l'inchiesta dell'autorità giudiziaria, di cui però nulla si sa, tenendosene i risultati sotto il più grande secreto per non compromettere l'esito.

Ecco altri particolari:

Gravi indizi pesano su Paolewski che sarebbe stato veramente latore della lettera della casa Bernoff a Silverstoff.

Paolewskii è attivamente ricercato.

L'assassinio sarebbe stato commesso, mentre il generale scriveva un indirizzo su una lettera che diede allo stesso Paolewskii che ebbe poi agio di uscire senza esser visto. La revolverata non fu udita dalle persone dell'Albergo, in causa del rumore della via.

Furono poi arrestati due terroristi russi compromessi nel recente affare della fabbricazione delle bombe che erano in relazione con Paolewski.

Paolewski abitava a Parigi: dall'epoca dell'arresto della banda nichilista lasciò la capitale e in quell'epoca si rifugiò in Galizia. Poi tornò a Parigi.

Si dice che la Polizia sia su traccie che si crede che condurranno fra breve al suo arresto.

Secondo alcune informazioni Silverstoff sarebbe stato capo aggiunto della Polizia di Pietroburgo ed era in ritiro da sette anni.

Dei due terroristi arrestati, se ne liberò uno e si trattenne in carcere l'altro, certo Mendelson.

Questi era implicato nell'ultimo affare delle bombe nihiliste: egli era in relazione con Paolewski, che lo ospitò presso di sè per qualche tempo.

Fino dalla scorsa notte si perquisirono i domicili di tutti i terroristi russi compromessi nel processo di febbraio.

Nel domicilio di Paolewski si rinvennero delle cartuccie dello stesso calibro di quella che servì per assassinare il Silverstoff.

Nel pomeriggio il giudice istruttore interrogò la signora Mendelson, moglie dell'arrestato.

## Telegrammi

**Il capitano Orth sano e salvo.**

**Parigi, 18.** Telegrammi giunti dall'America annunziano che si è ritrovato sano e salvo il capitano Orth (Arciduca Giovanni d'Austria) malgrado una traversata tempestosa incontrata dalla sua nave. Mancano i particolari.

(Così si sono perfettamente avverate le previsioni di parecchi vecchi capitani dell'Istria e di Fiume, fedelmente riportate dai giornali di Vienna.

N. d. R.)

**La Germania nello Zanzibar.**

**Roma, 19.** Si afferma che al Governo italiano è pervenuta la partecipazione ufficiale che la Germania ha preso possesso del territorio che il Sultano del Zanzibar le ha cesso recentemente sulla costa orientale africana, in seguito alla Conferenza anglo-tedesca.

A quanto si dice il Governo italiano ne avrebbe preso atto senza riserva.

**Partenza di Crispi**

**Torino 19.** Crispi è partito alle 2.40 per Roma salutato da Giolitti, da Brin, dalle autorità, da numerose notabilità e da molti cittadini. Una grande folla alla stazione lo acclamò al grido di *Viva Crispi.*

Il *Diritto* ha da Torino che Crispi parlando a Villa disse di avere piena fiducia che le elezioni riusciranno favorevoli al Governo.

---

**Rivista settimanale sui mercati.**

Settimana 46. **Grani.** *Martedì* il mercato fu scarso causa la pioggia. Si portarono ett. 10 di frumento, 603 di granoturco, 40 di sorgorosso. Esito completo.

*Giovedì* tutto fu venduto nella seguente misura: Ett. 40 di frumento, 1221 di granoturco 4 di segala, 80 di sorgorosso.

*Sabato* s'ebbero: Ett. 15 di frumento, 1420 di granoturco, 10 di segala, 40 di sorgorosso. Ad eccezione di ett. 200 di granoturco, tutto il resto fu smerciato.

Ribassarono: il frumento cent. 8, il granoturco cent. 2, il sorgorosso cent. 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

*Martedì.* Frumento a lire 17.30, granoturco da 10.25 a 11.75, sorgorosso da 7.65 a 8.—, castagne da 9.— a 20.

*Giovedì*, Frumento da lire 17.10 a 17.60, granoturco da 10.— a 11.15, segala a 12.—, sorgorosso da 6.50 a 7.— orzo brillato a 20.73 fagiuoli alpigiani da 22.— a 28.—, fagiuoli di pianura da 13.70 a 16.50, castagne da 9 a 16.

*Sabbato.* Frumento da lire 16.75 a 17.30, granoturco da 9.50 a 11.25, segala da 12 a 12.25, sorgorosso da 7.— a 7.50 castagne da 9 a 14.

**Foraggi e combustibili.** Martedì quasi nulla, Giovedì e Sabato sufficiente quantità

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

Novemb. **13.** V'erano approssimativamente: 6 castrati, 20 pecore, 30 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 6 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello a lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

Pochi compratori e nessuno forestiere.

800 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 30 da lire 75 a 80 al quintale del peso da quintali 1 a 1 1/2.

CARNE DI MANZO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I.ª qualità, taglio | primo | al chil. | Lire | 1.80 |
| » | » | » | » | » | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| II.ª qualità, taglio | primo | » | » | 1.60 |
| » | » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chilogr. Lire 1.20, 1.40.
» di dietro » » 1.60, 1,80, 2.—

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. i. 1 gennaio | 92.63 | Londra 3 m. a v. | 25.18 |
| « 1 luglio | 94.80 | Francese 3 m. | 100.95 |

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —|—

**Particolari**

VIENNA 19 novembre

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 87.90 |
| Idem | (arg.) | 88.10 |
| Idem | (oro) | 107.10 |
| Londra 11.60 | Nap. | 9.16 1/2 |

MILANO 19 novembre.

Rendita Italiana 94.12 — Serali 94.17
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 19 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.60
Marchi 125.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



N. 1131.

**Comune di Marano Lagunare (Udine)**

**Avviso di concorso.**

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al *posto* di *medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare
li 2 novembre 1890.

Il Sindaco.
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.



## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine

*Ore antimeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| M | 1.45 | per Venezia |
| M | 2.45 | » Cormons - Trieste |
| O | 4.40 | » Venezia (Coinc. per S. Vito) |
| O | 5.45 | » Pontebba |
| M | 6.— | » Cividale |
| O | 7.48 | » Palmanova - Portogruaro |
| D | 7.50 | » Pontebba |
| O | 7.51 | » Cormons - Trieste |
| — | 8.20 | » S. Daniele (dalla Stazione Adr. |
| M | 9.— | » Cividale |
| O | 10.35 | » Pontebba |
| M | 11.10 | » Cormons |
| D | 11.14 | » Venezia |
| M | 11.20 | » Cividale |
| — | 11.36 | » S. Daniele (Porta Gemona) |

*Ore pomeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| M | 1.02 | per Palmanova - Portogruaro |
| O | 1.20 | » Venezia |
| — | 2.36 | » S. Daniele (Porta Gemona) |
| M | 3.30 | » Cividale |
| O | 3.40 | » Cormons - Trieste |
| D | 5.16 | » Pontebba |
| O | 5.20 | » Cormons - Trieste |
| O | 5.24 | » Palmanova - Portogruaro |
| O | 5.30 | » Venezia (Coinc. per S. Vito). |
| O | 5.30 | » Pontebba |
| — | 6.— | » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 7.34 | » Cividale |
| D | 8.09 | » Venezia |

### Arrivi a Udine

*Ore antimeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| M | 1.15 | da Trieste - Cormons |
| O | 2.20 | » Venezia |
| O | 7.28 | » Cividale |
| D | 7.40 | » Venezia |
| M | 8.55 | » Portogruaro - Palmanova |
| — | 8.57 | » S. Daniele |
| O | 9.15 | » Pontebba |
| O | 10.05 | » Venezia (Da S. Vito, coinc.) |
| M | 10.16 | » Cividale |
| O | 10.57 | » Trieste - Cormons |
| D | 11.01 | » Pontebba |

*Ore pomeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| O | 12.35 | da Trieste - Cormons |
| M | 12.50 | » Cividale |
| — | 1.10 | » S. Daniele |
| O | 3.05 | » Venezia (Da S. Vito, coinc.) |
| O | 3.13 | » Portogruaro - Palmanova |
| — | 3.20 | » S. Daniele |
| M | 4.20 | » Cormons |
| O | 4.54 | » Cividale |
| O | 5.05 | » Pontebba |
| D | 5.06 | » Venezia |
| — | 6.36 | » S. Daniele |
| M | 7.15 | » Portogruaro - Palmanova |
| O | 7.17 | » Pontebba |
| O | 7.45 | » Trieste - Cormons |
| D | 7.59 | » Pontebba |
| O | 8.48 | » Cividale |
| M | 11.55 | » Venezia (Da S. Vito, coinc.) |



Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti